

UN APPELLO PER IMPEDIRE L'INCREDIBILE FECONDAZIONE IN CORSO A PAVIA

*La volontà di entrambi
i soggetti di accedere alle
tecniche di procreazione
medicamente assistita
è espressa per iscritto
congiuntamente al medico
responsabile della struttura*

ARTICOLO 6,
LEGGE 40, 24 FEBBRAIO 2004

**In questo caso la legge c'è.
Ed è chiarissima.
Eppure un tribunale
ha permesso a una donna
di prelevare,
dal marito in coma,
il seme per fare un figlio.
Ma nessuno dice niente.
Siamo tutti sfibrati
dal caso Englaro:
ma non possiamo
rassegnarci a vivere
in un far west etico**

Signor ministro, li fermi!

*Siamo usciti sfibrati dal caso Englaro,
ma questo non giustifica tacere su Pavia*

di Riccardo Paradisi

Esistono ancora ostacoli medici e legali perché il paziente in coma di Pavia, a cui il professor Severino Antinori ha estratto il seme dopo un'autorizzazione giu-

diziaria del giudice tutelare, non diventi inconsapevolmente il fecondatore della moglie. L'uomo infatti non è in grado di prestare il suo consenso alla fecondazione tanto che è stato necessario che il Tribunale nominasse un tutore. Non solo: la legge italiana

sulla fecondazione assistita consente l'inseminazione «in vitro» solo se la coppia è, in entrambi i suoi componenti, consenziente e soffre di sterilità.

Anche lo stato di incoscienza dell'uomo potrebbe essere visto come un impedimento coeundi.